

CARITAS DIOCESANA DI VICENZA

**Se le relazioni tornano
a essere solide e sicure
per tutti**

PROGETTO ESODO: Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per persone detenute, ex detenute e in esecuzione penale esterna

Il Progetto *Esodo*, avviato nel 2011 nelle Diocesi di Verona, Vicenza e Belluno, è un programma volto alla reintegrazione sociale e lavorativa delle persone in esecuzione penale. Finanziato dalla Fondazione Cariverona e coordinato dalle Caritas diocesane, il progetto ha visto la collaborazione del Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e il Garante dei diritti delle persone detenute del Comune di Verona.

Le attività dentro e fuori dal carcere sono sviluppate attraverso una rete di enti di Terzo settore presenti nei territori. Nel 2016, per dar forma alla rete tra Diocesi ed enti di Terzo settore, è stata costituita la Fondazione di Partecipazione Esodo Onlus, con le Diocesi di Verona, Vicenza e Belluno-Feltre come fondatori, e successivamente con l'ingresso delle Diocesi di Venezia e Vittorio Veneto. A oggi, la Fondazione coinvolge 25 enti del Terzo settore attivi nell'ambito giustizia ed è capofila di alcuni progetti con fondi della Regione del Veneto e di Cassa delle Ammende.

L'ISPIRAZIONE DEL NOME

Il nome *Esodo* trae ispirazione dall'omonimo libro biblico, che racconta il cammino del popolo ebraico verso la libertà attraverso un difficile «attraversamento del deserto». Questo simbolismo rappresenta il percorso di liberazione e crescita personale che le persone coinvolte nel progetto devono affrontare.

OBIETTIVI

Il Progetto *Esodo* ha come obiettivo principale il potenziamento del collegamento tra il carcere e la società civile, facilitando il reinserimento delle persone condannate fin dalla fase detentiva.

Sono stati istituiti tavoli di coordinamento provinciali per creare una rete di enti del Terzo settore impegnati nel reinserimento sociale e lavorativo, e si è avviato un coordinamento continuo con le istituzioni della giustizia per adattare le azioni alle esigenze sociali e normative. Inoltre, sono stati sviluppati interventi personalizzati per favorire l'autonomia e il reinserimento dei beneficiari, insieme ad azioni di sensibilizzazione della società civile sui temi della giustizia e del reinserimento.

DESTINATARI

Il progetto si rivolge a persone adulte con capacità psicofisiche idonee a percorsi di vita autonoma e inserimento sociale e lavorativo; in particolare a detenuti, ex detenuti (liberi da meno

di sei mesi) e persone in esecuzione penale esterna (affidamento ai servizi sociali, detenzione domiciliare, semilibertà). Viene prestata particolare attenzione a coloro che sono privi di risorse abitative o economiche. L'abitazione è un requisito necessario per accedere alle misure alternative alla detenzione, e non disporre diventa discriminatorio.

INTERVENTI DENTRO E FUORI DAL CARCERE

Gli interventi di *Esodo* si sviluppano in due fasi: prima e dopo la detenzione, ma spesso le persone in esecuzione penale vengono accolte anche dalla libertà per la misura alternativa, senza che vi sia l'ingresso in carcere. L'affiancamento inizia alcuni mesi prima della fine della pena e continua nei mesi successivi, poiché il periodo post-liberazione è particolarmente critico per il reinserimento sociale. La formazione professionale e l'inserimento lavorativo sono aspetti fondamentali del progetto.

1. Formazione professionale

La legge italiana prevede corsi di addestramento professionale all'interno delle carceri per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. I corsi sono anche occasione per conoscere i detenuti e pianificare interventi successivi.

2. Inserimento lavorativo

Il lavoro, sancito dalla Costituzione e dall'Ordinamento Penitenziario, è cruciale per il recupero sociale. *Esodo* promuove diverse tipologie di lavoro per detenuti e persone in misura alternativa, mirando a sviluppare le capacità individuali e a favorire l'autonomia lavorativa.

3. Inclusione sociale e abitativa

L'accesso alle misure alternative alla detenzione richiede un domicilio idoneo. In assenza di risorse abitative, il progetto offre soluzioni residenziali temporanee per i detenuti che non possono autonomamente trovare un'abitazione. Gli appartamenti, con capacità di ospitare 3-8 persone, sono conformi alle normative vigenti e sono gestiti in collaborazione con gli Uffici di Sorveglianza e di Esecuzione Penale Esterna.

4. Giustizia riparativa

Da un paio d'anni a questa parte abbiamo iniziato a sperimentare il paradigma della giustizia riparativa. Abbiamo principalmente svolto azioni di sensibilizzazione e formazione nei territori in cui è presente la Fondazione per operatori e volontari, e iniziato a informare e sensibilizzare anche persone detenute in carcere e nelle accoglienze residenziali di *Esodo*. Riteniamo che gli elementi principali dell'approccio del paradigma riparativo possano migliorare l'attività svolta anche senza necessariamente introdurre nuove attività o pratiche.

Il Progetto *Esodo* dal 2011 ha accolto e accompagnato più di 4000 persone, con un tasso di recidiva certificato due volte intorno al 13%. Pensiamo possa essere un esempio di intervento integrato per il reinserimento sociale e lavorativo di persone in esecuzione penale, con particolare attenzione a chi è privo di risorse. Il suo successo dipende dalla sinergia tra enti del Terzo settore, Istituzioni della giustizia e le comunità. L'obiettivo è restituire dignità e opportunità a chi ha commesso reati, supportandoli nel percorso di recupero e reintegrazione, **favorendo il ripristino di relazioni solide e sicure per tutti.**

Riferimenti:

www.fondazione-esodo.it

segreteria@fondazione-esodo.it

presidente: don Enrico Pajarin,
direttore Caritas diocesi di Vicenza